

L'incontro tra Pci e Pri
Due ore di colloquio
sui temi istituzionali
e sulla crisi politica

Dentro la Costituzione
«È in questo quadro
che bisogna operare
per le innovazioni»

Natta-La Malfa,
riforme ma non solo

La Malfa che insiste sull'«attenzione antica» verso il Pci e ricorda i rapporti tra suo padre e Berlinguer Natta che ripete l'apprezzamento verso il Pri per aver fatto cadere ogni preclusione ideologica per governi di alternativa Pci e repubblicani si incontrano e trovano importanti convergenze. Le riforme vanno fatte tenendo fermi i principi della Costituzione» Quanto al governo Gorla, il giudizio è pesantissimo

La Malfa concorda ai giornalisti che lo circondano del governo Gorla poi dirà se abbia già molto se «losse effluce nell'affrontare i problemi della legge finanziaria e non dovesse ritardare i decreti dopo averli presentati»



Giorgio La Malfa e Alessandro Natta prima dell'incontro tra le delegazioni di Pri e Pci

Natta si congratula con Stanzani neosegretario Pr

Un telegramma con «le congratulazioni e gli auguri della Direzione del Pci e miei personali» è stato ieri inviato da Alessandro Natta a Sergio Stanzani (nella foto) neosegretario del Partito radicale eletto dal congresso di Bologna che ha segnato uno smacco per il leader stonco del partito Marco Pannella. Il segretario comunista rivolge a Stanzani «il sincero auspicio che i rapporti tra i nostri partiti si facciano sempre più chiari e costruttivi nell'interesse della democrazia italiana»



Ospitare i radicali nelle liste? I Verdi perplessi

Positivi con prudenza i primi commenti di esponenti socialisti e verdi alle conclusioni del XXIV congresso radicale. Il socialista Franco Piro ha detto di guardare con interesse al processo di costruzione del partito in una nuova dimensione transnazionale ma come pure il presidente del gruppo verde Gianni Mattioli giudica «inopportuna e prematura» l'eventuale apertura delle proprie liste ad esponenti del Pr. Mattioli ha anche aggiunto che «parlare dell'apertura delle liste significherebbe oggi entrare in un discorso di trattativa caratteristico di chi coltiva i tradizionali metodi della politica»

E la Staller già si prenota per un seggio a Strasburgo

Lei prende in parola la scelta congressuale del Pr («transnazionalità») e si prepara a spostarsi da Montecitorio a Strasburgo. L'idea Staller sta già pensando alle elezioni europee del '89 e - intervistata da «Epoca» - annuncia la sua candidatura al partito radicale ha deciso di non presentarsi alle elezioni nazionali ma di fare una battaglia europea. Questo è ormai il nostro obiettivo? E se il Pr decidesse dopo le polemiche congressuali di non candidarla? La Staller non si perde d'animo «Per me sarebbe comunque facile trovare i cinquecentomila voti»

In un comune del casertano Dc alle urne sotto 3 simboli

È toccato al vicesegretario nazionale Vincenzo Scotti chiudere la campagna elettorale di una lista di disidenti dc a Santa Maria a Vi. Comune di 9mila abitanti nel casertano dove domani si voterà per il rinnovo del consiglio comunale sciolto a causa delle beghe interne alla Dc. Per le stesse beghe si è arrivati alla formazione di ben tre liste. Una ufficiale formata dalla corrente di Base una con il simbolo della Bilancia capeggiata dal consigliere regionale Pasquale Puoti (di cui fanno parte gli amici di Scotti) e una terza comprendente i trasfughi della «corrente del Golfo» con il simbolo della Torre

Dimissioni in due municipi

Diretto dai 32 consiglieri comunali di Barrafranca, centro di 17mila abitanti in provincia di Enna, si sono dimessi ieri con le dimissioni di sette consiglieri, quattro socialisti tre democristiani tre socialdemocratici e del consigliere missino si concludono tre mesi di grande confusione politica. Il comitato provinciale di controllo aveva annullato l'elezione del sindaco il dc Filippo Patti avvenuta il 23 dicembre scorso. Ora si va alle urne. Un caso analogo a Lontorfe sempre in provincia di Enna dove si sono dimessi tutti i consiglieri

Altri auguri per Natta, che cita Orazio

Nuovi messaggi d'augurio per Alessandro Natta in occasione del suo sessantesimo compleanno. Tra gli altri quelli del presidente del Pci finlandese Aalto del segretario della Sd Hoercker del Pci rumeno Ceaucescu di quello bulgaro Zivkov. E ancora dal segretario del Pcp Jaruzelski del Pcp della Mongolia Batmunkh, da dirigenti della Repubblica popolare cinese dal segretario del Cc della Sinistra greca Kiriakos dai comunisti cileni e da quelli della Lega dei comunisti jugoslavi da numerose ambasciate e rappresentanze estere in Italia da organizzazioni democratiche e associazioni del mondo della cultura politica e sindacale. A Natta hanno fatto gli auguri anche i giornalisti all'uscita dell'incontro con La Malfa «Come si sente?» gli hanno chiesto «Guardo con serenità verso il tempo che mi potrà essere ancora dato» ha risposto il segretario comunista. E citando una satira oraziana ha aggiunto «Non mi interesso perché sono oraziano e nemmeno tanto i numeri biblichi cioè gli astri. Invece, hanno rinviato telegrammi di auguri il presidente del Senato Spadolini e Rodotà presidente della Sinistra indipendente alla Camera

ALTERO FRIGERIO

FEDERICO GEREMICA
ROMA Alla delegazione comunista seduta dall'altra parte del tavolo Giorgio La Malfa conferma che il Pri non ha più pregiudiziali nei confronti della possibilità di governi di alternativa. Preclusio- ni ideologiche non ve ne sono più spiega sono i programmi le scelte in materia di politica estera ed economica il discrimine per ogni possibile alleanza. Su alcuni punti le discussioni restano aggiate. La Malfa, ma l'ultimo Comitato centrale comunista è accolto

La Malfa concorda ai giornalisti che lo circondano del governo Gorla poi dirà se abbia già molto se «losse effluce nell'affrontare i problemi della legge finanziaria e non dovesse ritardare i decreti dopo averli presentati»

suzione che a noi appaiono tra i meno attuali» Il segretario repubblicano elenca gli articoli 95 97 104 81 39 40 riguardanti l'imparzialità della pubblica amministrazione, le attività e i compiti del governo l'indipendenza della magistratura il sindacato e il diritto di sciopero

Ma molto spazio Natta e La Malfa hanno riservato anche alle prospettive del quadro politico ed agli scenari che potrebbero delinearsi. La Cnsi del pentapartito ha ammesso il segretario repubblicano è testimoniata dall'epilogo della passata legislatura e dall'avvio della nuova. E mentre il governo Gorla appare sempre più incapace di far fronte ai problemi che gli si parano di fronte e l'esigenza di un governo più autorevole si fa sempre più pressante resta difficile ipotizzare nuove e diverse soluzioni

Luce sinistra sul governo, dice la «Voce»
Il decreto cadrà martedì
E' battaglia sulla Finanziaria

È toccato al ministro per i Rapporti con il Parlamento, il dc Sergio Mattarella, confermare pubblicamente lo smacco subito dal governo l'altro ieri a Montecitorio. Mattarella ha partecipato alla conferenza dei capigruppo, annunciando che il governo accetterà la bocciatura dei decreti natalizi. Tutto avverrà martedì, 12 gennaio, mentre si moltiplicano fratture nella maggioranza

dente del gruppo Sinistra indipendente - fossimo di fronte alla mera riproposizione in più decreti del testo del decreto - non potremmo non riproporre le stesse questioni istituzionali e sostanziali che ne impedirebbero di proseguire»



Nino Andreatta

Denuncia dei sindacati
«Una bocciatura obbligata»
Ora il governo alla prova per il fisco e il deficit

ROMA Si registrano numerose prese di posizione di dirigenti sindacali sulla partita della Finanziaria (ieri è iniziato l'esame del nuovo testo in commissione Bilancio) e sulla «bocciatura tecnica» del «decreto» di Natale. Per il segretario confederale della Cisl Emilio Gabaglio quest'ultima è «una scelta saggia anche se obbligata»

Il governo però ha il suo da fare all'interno della maggioranza. Ieri i dc hanno deciso unitariamente e superando il conflitto fra Andreatta e gli andreattiani di chiedere lo stacco dell'articolo 2 dalla Finanziaria che prefigura già - dice Fracanzani - una riforma della spesa. La «Voce Repubblicana» spara a zero le vicende del decreto dice il fondo di oggi «gettano una luce sinistra sulla salute del governo e sulla sua capacità di dominare la situazione» accusando la Dc di non saper esprimere una politica economica coerente. Daltra parte il vicesegretario dei deputati dc Cristoforo pur con cautela annuncia che il suo gruppo non ha rinunciato all'idea di apportare alla legge «miglioramenti più opportuni»

NADIA TARANTINI
ROMA Un'agenzia pro veniente da New Delhi commenta in italiano e ad un certo punto continua inesorabilmente in lingua indiana. È un involontario quanto spassoso commento alla funesta di Giovanni Gorla - espressa - pare - con un plateale gesto di fastidio all'ennesima punzecchiatura del presidente della Confindustria Lucchini. Lucchini non si è lasciato scappare l'occasione di fare una battuta sulla giornata nera del governo a Montecitorio e sul l'autobocciatura del decreto e il presidente del Consiglio sembra aver reagito ma fissimo. Vero o falso che sia domani sera al suo ritorno in Italia Gorla avrà parecchio da fare

Comunisti e Sinistra indipendente però hanno ieri ribadito anche i motivi di sostanza. «Se dopo la bocciatura di martedì - ha ripetuto ieri Franco Bassanini vicepresidente del gruppo Sinistra indipendente - fossimo di fronte alla mera riproposizione in più decreti del testo del decreto - non potremmo non riproporre le stesse questioni istituzionali e sostanziali che ne impedirebbero di proseguire»

Bodrato
«Possibile una crisi positiva»

ROMA Guido Bodrato vicesegretario della Dc interviene in sostegno di Gorla ma non esclude l'idea di una crisi purché sia «propositiva per la formazione di un governo più forte». Nicola Mancino presidente dei senatori democristiani ci tiene invece a smentire quelle che definisce «di stonco interpretazione» dei giornali. «La Dc non scarica il governo. Si preoccupa al massimo di sostenere con adeguate garanzie politiche»

Piccoli
De Mita al governo e presidente dc

ROMA Il congresso democristiano si avvicina e si intensificano le uscite più o meno estemporanee del leader dc. Ora è il turno di Flaminio Piccoli che affaccia due proposte: chi fa il presidente del Consiglio (naturalmente se è un dc) deve fare anche il presidente del partito. È il segretario della Dc va eletto con un mandato per l'intera legislatura. L'obiettivo del vecchio leader doroteo qual è? Sentiamo lo stesso Piccoli la prima proposta («doppia» presidenza) serve ad evitare «a chi guida l'esecutivo pesanti responsabilità partitiche» soprattutto in vista di un autorevole presidente del Consiglio tenuta da un dc. Ma la sortita di Piccoli sembra fatta apposta per disadde che pensasse tra i dc che Ciriaco De Mita possa approdare a palazzo Chigi conservando la carica di segretario del partito. L'elezione del segretario di legislatura servirebbe ad evitare alibitoni congressuali a metà strada. Ma Piccoli chiede anche un maggior peso per l'Ufficio politico e il Consiglio nazionale

Nervosismo in ambienti Cei per «l'incertezza del momento politico»
I lavori della Commissione mista sull'Intesa
Religione, la Chiesa teme rinvii

Negli ambienti della Cei si registra un certo nervosismo per «l'incertezza del momento politico» che potrebbe far slittare la definizione di un accordo sulla rinegoziazione dell'intesa Falucci Poletti decisa dal Parlamento. Del problema si occuperà il Consiglio permanente della Conferenza episcopale che si riunirà dall'11 al 14 prossimi. Smentito il deficit di 10 miliardi per gli stipendi ai parroci

Intesa
Repubblicani polemici con Poletti

ROMA A monsignor Poletti preoccupato perché non tutti i partiti della maggioranza sarebbero concordi su quanto stabilito in sede di trattativa tra Cei e Pubblica Istruzione risponde la «Voce Repubblicana». In un corsivo il quotidiano scrive che i repubblicani «hanno gran rispetto per la Chiesa e le sue prerogative» ma non possono «comprendere come il presidente dei vescovi italiani» aggiunge la sua voce al coro che ogni governo tende a delegittimare i partiti mettendone in dubbio la rappresentatività



Cardinal Poletti

ALCESTE SANTINI
ROMA Il problema dell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche tornerà al centro della riunione del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana che avrà luogo da lunedì 11 al 14 per discutere pure i problemi relativi al sostanziale del clero e alla preparazione delle assemblee plenarie dei vescovi in programma in maggio e in ottobre

Pan dignità
C'è quindi una flessibilità da ambo le parti per la collocazione oraria dell'insegnamento della religione. Equale disponibilità è stata manifestata dalla Cei per i insegnamenti di religione nelle scuole ma

Il sostentamento del clero

Il consiglio permanente della Cei dovrà poi occuparsi del andamento della gestione per il sostentamento del clero. Ma già con il comunicato di ieri la Cei fa sapere che lo Stato nel 1987 ha regolarmente versato ai suoi uffici centrali 353 miliardi 822 milioni 157.000 lire da cui ha stornato 6 miliardi e 300 mi